

nità hanno trovato ducati 3500, et doman si propo-  
nerà in Consejo per haver il resto. Spera la Signo-  
ria sarà servita; *tamen* scrive invero quella terra è  
molto stretta. *Item*, mi mandò do lettere ha hauto,  
la copia è questa, una di campo di Antonio di Ca-  
stello e l'altra dil proveditor Moro.

Magnifici et clarissimi signori, et patroni mei  
observandissimi.

Nui dovevamo partire di qua et andare alogiare  
a uno luochò che si trova presso Novara molto for-  
te; la causa che ne faceva andare si è per devedare  
una strada dove li viene qualche poco di victuaria,  
et hogi a dì 11 dil presente sono andati meglio a  
rivederlo et trovano dicto luogò esser tanto pro-  
pinquo a Novara che dubitano l'artellarie de la  
terra non ce nocessero; per questo si è restato  
et deliberato fermarsi qui, perchè se farà quello  
medesimo effecto cerca le victuarie a stare qui  
come fosemo là: hanno ordinato che ogni di cav-  
valchi de tutti li cavalli lizieri el terzo, zoè tutti  
li nostri per una parte et quelli di spagnoli in due  
132\* parte per fare el sopradictò effecto de dictè vic-  
tuarie. Dicono esser venute lettere di Spagna, e  
pare che di là se fazi qualche provisione cerca le  
cose de lo Imperatore, non venendo altro che quello  
che è adesso . . . per stare a bono termine.

Altro non havemo de novo che a la bona gra-  
tia di V. S. mi recomando.

Ex Caxalino, 11 April, 1524.

Servitore

ANTONIO DE CASTELLO.

Magnifici et clarissimi *tanquam fratres*.

Perchè habbiamo in questa hora 18, grisoni sono  
già intrati in la val di san Martino et affirmati a  
Cavre, et ce bisogna bon numero di zente in presi-  
dio di questa impresa, però instantissime pregamo  
le magnificentie vostre che subito subito et senza  
alcuna tardità ne voglia mandar le gente ordinate  
già per me Proveditor Generale; et se per ventura  
havesseno notitia le m. v. de li 1000 fanti fati in  
mantoana, li suplichamo siano contente di farge ogni  
instantia celerino el camino; *etiam* si fusse bisogno  
me pareria che *epse vostre magnificentie* mandas-  
seno sino al loco dove se atrovano *cum* farli inten-  
der che prestissime se ne vengano de qui aziò a li  
bisogni se possiamo servire, come rizercha la cosa et

I Diariti di M. SANUTO. — Tom. XXXVI.

v. m. poleno ben considerar per sua sapientia, a le  
qual de continuo se recomandemo.

*Bergomi die 13 Aprilis 1524. Rectores  
Bergomi et Joannes Mauro Provisor Genera-  
lis etc.*

Magnifici et Clarissimi *tanquam fratres ho-  
norandi*.

Rizerchando così la presente necessitate, ne è  
parso replicar le presente a vostre magnificentie  
pregandole instantissime che le vogliano esser con-  
tente de dar celerima et volante expeditione alli  
fanti 700 de Valcamonica, de modo che sieno qui;  
et subito subito et senza dimora *ulterius* li prega-  
mo che se vogliano informare dove si ritrovino li  
fanti fati in mantoana aziò *etiam* essi sieno qui  
senza tardità alcuna: siamo certi che le m. v. in el  
presente urgentissimo bisogno usarano la sua solita  
diligentia, *ita* che il voler nostro in questa cosa ha-  
verà il suo votivo effecto, atente *maxime* perchè li  
inimici sono già intrati in lo territorio bergomense  
lontano de qui miglia 10. Et a vostre magnificentie  
de continuo se ricomandiamo.

*Bergomi die 13 Aprilis 1524, hore 22. Re-  
ctores et Provisor ut supra.*

Et da poi sùl tardi gionse altre lettere di le  
poste, *videlicet*;

*Da Milano, di sier Carlo Contarini orator,  
di 14, hore 14,* qual scrive haver per bona via, che  
è stato facte le descriptione de le victuarie se atro-  
vano in Novara. È sta trovato grano de ogni sorte  
stara 4000, vino brenti 2000, grassa pochissima  
quantità, legumi zoè risi et fazuoli stera 1500, azedo  
et olio niente. De la mortalità dice esser cessata assai.  
Questo illustrissimo signor Duca à hauto lettere  
dil doxe di Genoa, qual scrive li esser gionto uno  
cavalaro vien da Bles spazato per lo arzivescovo de  
Capua, qual cavalaro dice haver veduto a Lion mon-  
signor de Longavilla con lanze 300 qual si princi-  
piava ad aviar per Italia, et era stato li molti zorni.  
L' Arzivescovo scrive che si partiva per la corte di  
Spagna, et che se trovava cussì prompta la Cesa-  
rea Maestà come lui dice haver disposto la Cristia-  
nissima, che certamente procederà fine a le trieve.  
Per lettere dil signor Vicerè di 12 si ha, come el  
Becharia con la sua compagnia di cavalli lizieri et  
zercha 100 schiopetieri, havendo auto intelligentia  
che a Soleri loco apresso Alexandria di Paglia erano  
lanze 50, et 50 arzieri, secretamente lui intrò et li  
ha trovati tutti disarmati et tagliati a pezzi, *solum*